

Sui social del Maga il digital project di Marzia Migliora

Pubblicato: Venerdì 24 Aprile 2020



I canali social del Museo MA*GA di Gallarate ospitano, fino al 1 maggio 2020, il digital project di Marzia Migliora, dal titolo Lo spettro di Malthus.

Per l'occasione Marzia Migliora ha realizzato un progetto digitale, a cura di **Matteo Lucchetti**, in cui proporre in anteprima alcuni frammenti e dettagli, come fotografie, disegni e appunti, dell'installazione Lo spettro di Malthus, che verrà presentata al MA*GA il prossimo autunno.

Lo spettro di Malthus – afferma Matteo Lucchetti – è **un progetto dedicato all'insostenibilità del rapporto tra produzione di cibo, merce e plusvalore del modello capitalista in relazione allo sfruttamento delle risorse umane, animali, e naturali**. Le emanazioni del progetto, che vengono presentate in queste settimane di Aprile su sito web e social media del museo, riguardano principalmente tre ambiti produttivi del progetto. **La prima è relativa ad una serie di collage che l'artista ha iniziato nel 2017 con il titolo di "Paradossi dell'abbondanza"**. Un titolo preso a prestito da un capitolo del libro **"Una storia commestibile dell'umanità" del giornalista inglese Tom Standage**, il quale, nel suo libro, ripercorre una certa idea di modernità attraverso la storia dell'agricoltura e del suo asservimento alla produzione di cibo come merce: con l'introduzione di monoculture, produzioni intensive, pesticidi, organismi geneticamente modificati, e quanto ha permesso un presunto dominio dell'uomo sui cicli naturali della germinazione. **Questa serie di disegni intende esplorare visivamente i paradossi che governano la società dei consumi**, tratteggiando i limiti di un modello anacronistico e in antitesi con le emergenze ambientali e sociali del presente. Migliora ha realizzato una serie di ventinove collage, che mescolano la tecnica del disegno alla tradizione del **papier collé**, per raccontare le contraddizioni vissute in campo agricolo, dalla prospettiva dagli agricoltori stessi, che fossero questi gli stagionali migranti dei nostri giorni, i braccianti delle piantagioni coloniali, oppure più semplicemente provenienti dal background contadino vicino all'artista e alla storia della sua famiglia".

Accompagna l'iniziativa, un ebook, scaricabile dal [sito](#) dedicato alle opere di Marzia Migliora che svela e anticipa il percorso di ricerca e produzione a cui l'artista sta lavorando da oltre un anno.

Il progetto è realizzato grazie al sostegno di **Italian Council (VI Edizione, 2019) programma di promozione di arte contemporanea nel mondo, della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.**

Marzia Migliora è un'artista che usa un'ampia gamma di linguaggi, tra cui fotografia, video, suono, performance, installazione e disegno, per creare opere che elevano le più semplici attività umane a momenti in grado di raccontare stralci di storia collettiva. Nella maggior parte dei suoi lavori l'elemento dell'assenza invita lo spettatore a una relazione esclusiva con l'opera e i suoi potenziali significati. Tra le varie istituzioni che hanno esposto il lavoro di Migliora, Museo d'Arte Contemporanea del castello di Rivoli, Rivoli, Torino; Fondazione Prada, Milano; Fondazione Merz, Torino; MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; MA*GA, Museo arte Gallarate, Gallarate; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid; Padiglione Italia, 56. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia; Museo del Novecento, Milano; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, Bologna; FACT, Foundation for Art and Creative Technology,

Liverpool ; Ca' Rezzonico, Venezia.

Museo MA*GA

Gallarate, Via E. de Magri 1

Tel. +39 0331 706011; info@museomaga.it; www.museomaga.it

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Erika La Rosa](#)

erika@varesenews.it